

si fonda la « Narodna Obrana » (« Difesa nazionale ») e il gruppo « Piemonte ».

L'attentato di Zerajić contro il governatore della Bosnia, generale Varešanin, è il primo segnale di battaglia della gioventù nazionalista, che entusiasma specialmente la « Mlada Bosna » (« La giovane Bosnia »), di cui faranno parte Princip, Čabrinović, Grabež, Ilić ed altri terroristi. Al tempo del bano Cuvaj si ripetono i conflitti fra l'« Omladina » e la polizia, in Croazia. L'uccisione del giovane Salim Agić a Sarajevo provoca lo sciopero generale di tutti gli studenti serbo-croati.

Seguono nel 1912 due attentati contro Cuvaj e l'invito a scarcerare i compagni e a lasciare la Croazia che al Cuvaj mandano da Praga 270 studenti.

Già nel marzo del 1914 gli emigrati della « Mlada Bosna » a Belgrado, sono avvertiti del progettato viaggio in Bosnia dell'arciduca Francesco Ferdinando. Princip e Grabež, ad insaputa del Governo serbo, ricevono rivoltelle e bombe dagli ufficiali serbi Tankosić e Ciganović.

Ilić e Gjukić non sapendo ciò che si preparava a Belgrado, organizzano a Serajevo altri due gruppi di attentatori.

Il 24 giugno arriva l'arciduca a Serajevo. Nell'Ilidža sventolano bandiere serbe e croate. Francesco Ferdinando ordinò che si levassero, con le parole: « Qui non conosco nè serbi, nè croati, ma solamente bosniaci! ».

L'arciduca per provocare i serbo-croati decide di